

20 agosto 1947

AL MINISTERO DEGLI INTERNI — R O M A

ALLA PREFETTURA DI — F O R L I'

e per conoscenza:

AL COMUNE DI — R I M I N I

I sottoscritti cittadini, rappresentanti gli abitanti delle località Bellaria + Igea Marina – Bordonchio, avanzano formale istanza a Codesto Ministero affinché la frazione di Rimini denominata Bellaria, ove i sottoscritti hanno il loro domicilio, sia costituita in Comune Autonomo

A giustificazione di detta istanza valga quanto appresso:

Le prime origini di Bellaria, allora chiamata Borgo Osteria, datano dal 1800. Il suo territorio, composto di una landa deserta con qualche capanna, era delimitato dal Fosso Vena e dal Rio Fontanaccia

Soltanto nel 1885, quando fu costruita la linea ferroviaria Rimini - Ravenna, Borgo Osteria prese il nome di Bellaria. Fu in tale occasione che ebbero inizio le prime costruzioni di civile abitazione e che, col volgere del tempo, in virtù della tenace volontà della sua gente laboriosa ed industriosa Bellaria poté divenire un notevole centro urbanistico che oggi conta una popolazione di circa ottomila abitanti, ed un centro agricolo di primaria importanza, specialmente per la coltivazione delle patate che, come è noto, sono tra le più pregiate e richieste sui mercati.

A queste si aggiunga un'attrezzatura peschereccia di un tonnellaggio complessivo di 2680 Tenn. (Allegato n°1), la quale, favorita da un porto proprio è in continuo aumento.

Alle risorse naturali è affiancata l'attività turistica della zona a mare che progredisce di anno in anno, sia per la spontanea affluenza degli ospiti estivi sia per l'incremento che la popolazione locale si sforza con ogni mezzo di ottenere.

Da oltre vent'anni i Bellariesi aspirano ad emanciparsi, costituendosi in Comune Autonomo, ma tali giuste e comprensibili aspirazioni furono sempre ostacolate fortemente, sia per ragioni politiche sia per ragioni egoistiche dalle passate Amministrazioni del Comune di Rimini, di modo che gli interessi di Bellaria furono sempre trascurati e i suoi abitanti dovettero spesso subire angherie ed ingiusti trattamenti non rispondenti a ciò che avrebbe dovuto essere stato fatto per un centro così fecondo e così laborioso.

Per fortuna le cose sembrano ora cambiate e l'Amministrazione Comunale di Rimini, consapevole dei bisogni e delle aspirazioni degli abitanti di Bellaria ha comunicato al nostro Delegato Comunale, con lettera a firma del Sindaco Bianchini (Allegato n°2) il suo parere favorevole all'erezione di Bellaria in Comune Autonomo.

Sola divergenza con la predetta Amministrazione sorge circa i confini che l'erigendo Comune dovrebbe avere. Secondo quanto è stato comunicato nella precitata lettera il territorio da assegnare al Comune di Bellaria, dovrebbe essere compreso entro i limiti costituiti - al di là del

Fiume Uso - dall'aggregato urbanistico di Bellaria e dal territorio della sua Parrocchia fino al confine del Comune di S. Mauro Pascoli con una popolazione di 4230 abitanti ed una superficie di circa Km²-2,5. Ma in questo caso Bellaria verrebbe ad essere divisa in due parti quanto ch  le localit  (non frazioni) situate a destra del Fiume Uso sono unite a Bellaria per quotidiani rapporti di commercio e di interessi, s  da formarne parte integrante. Infatti il Fiume Uso non divide le localit  che trovansi alla sua destra, ma le case le ville e le pensioni costituiscono un tutto omogeneo senza interruzioni di continuit . Riferendoci poi particolarmente agli abitanti di Igea Marina e di Bordonchio; localit  l'una e l'altra situate alla destra del fiume Uso, essi svolgono ogni loro attivit  a Bellaria. Il Delegato Comunale, al Medico e la Levatrice hanno la loro giurisdizione proprio fino alle localit  sopracitate. Anche quella dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Bellaria si estende fino alle suddette localit . Ci  a dimostrazione che il Fiume Uso non   ormai stato considerato come il confine naturale ed invalicabile che divide Bellaria da Igea e da Bordonchio.

Bellaria   una spiaggia ridente, apprezzata e ricercata dai numerosi bagnanti provenienti da ogni parte d'Italia. Essi vi sono attratti dalle sue bellezze naturali, dalle sue comodit , dalla pace e tranquillit  che possono trovarvi.

La passata guerra, combattuta senza tregua in tutta la sua violenza e ferocia sul suo territorio per 28 giorni, ha prodotto distruzioni e danni gravissimi. Si deve all'iniziativa privata, ai laboriosi artigiani, ai marinai, alla popolazione tutta se le dolorose conseguenze della guerra sono state in gran parte gi  cancellate. Bellaria ha intrapreso la sua coraggiosa opera di ricostruzione senza attendere aiuti e senza chiedere il concorso di nessuno.

Molte ed indispensabili cose mancano per  ancora al compimento delle sue iniziative e ci , come gi  detto, per l'abbandono in cui fu sempre lasciata dalle passate susseguentesi amministrazioni riminesi che sempre sfruttarono la sua popolazione con imposte e tasse, senza preoccuparsi di sopperire alle pi  impellenti necessit , pi  volte richieste.

Abbiamo un Cimitero che, costruito da oltre 50 anni   sempre nelle stesse condizioni di allora, di quando gli abitanti di Bellaria non oltrepassavano i 300. Un solo piccolo ampliamento venne fatto nel 1930, ma   assolutamente insufficiente. Le strade comunali da diversi anni non hanno beneficiato della bench  minima manutenzione, il lavatoio pubblico e la pescheria, dal passaggio del fronte ad oggi, non sono stati ripristinati ed attrezzati; non esistono gabinetti di decenza e cosa pi  importanti di ogni altra per i casi urgentissimi di ricovero ospedaliero, Bellaria non dispone di una autoambulanza. Il macello pubblico si trova in condizioni tali da non poter essere adoperato perch    mancante di acqua ed   deficiente in ogni sua attrezzatura.

Le case popolari sono state costruite ma sono tuttora prive di acqua e di luce quantunque siano trascorsi ormai sei mesi dacch  le famiglie vi alloggiano.

Questi in succinto i motivi per cui gli abitanti di Bellaria - Igea Marina e Bordonchio chiedono la istituzione di Bellaria a Comune Autonomo, i cui confini topografici dovrebbero essere i seguenti:

-(dal F 101 Carta d'Italia al 25000 dell'I.G.M. di Firenze) dalla foce del Fosso Vena fino a Ca'Filippi (parallelo 44 06' - ordinata 0 00'15") si segue il confine col Comune di S.Mauro Pascoli; - si segue il Comune di Rimini da Ca' Filippi - Ca' Marini - Ca' Castracane - Ca' Succi - Ca' Bosi - sino all'incrocio col Rio Fontanaccia. Da qui si segue il corso dello Scolo Pedrera Grande fino al mare (parallelo 44 07' - ord.0 03') come risulta dalla carta topografica allegata. (allegato n 3).

Il bilancio comunale dell'erigendo Comune di Bellaria potrà contare su un introito complessivo di Lire L.23.671.147 precisate come appresso:

- tasse comunali L. 5.071.147
- dazio gettito norm.nette " 4.600.000
- Tassa soggiorno prop.media " 2.000.000
- tassa 5% spett.pubbl. " 1.000.000
- tasse tende,cabine, aree pubbl. " 1.000.000
- con il mercato del pesce calcolando che la flottiglia bellariense fornisca 120 Ql.di pesce al giorno ad un prezzo medio di L.100 al Kg. verrebbero incassate annualmente dal Comune L. 10.000.000

e con tali introiti sarà in grado di sopperire gradatamente a tutte le necessità ed anche al miglioramento del paese.

Si unisce alla presente istanza anche un elenco di tutti i negozi in genere eserciti nella zona di Bellaria - Igea Marina - Bordonchio.

Con osservanza

Agostini Gino fu Angelo, via Colombo 21 Igea Marina

Giorgetti Giulio fu Salvatore, via Panzini 17 Bellaria

Migani Guerrino, via S. Vito Bordonchio

Mantani Ernesto fu Edoardo, via Panzini 44 Bellaria

Masacci Tolmino fu Antonio, Piazza Costituente Bellaria

Marciano Giovanni, fu Domenico, via Rovigno 3 Bellaria

Scarpellini Dario fu Francesco, via Ionio 39 Bellaria

Aggiunta : Il bilancio sopracitato si riferisce all'anno 1946. Nell'1947 è da considerarsi aumentato del 75%.